

## LE MASCHERE E I CARNEVALI DELLA SARDEGNA

Il Folklore e i Costumi Folk Tradizionali, al pari della lingua e dei dialetti Regionali, fanno parte dell'identità Regionale e individuale e sono un patrimonio culturale dell'Umanità. In tutti i 370 paesi e città della Sardegna esiste il locale costume tipico o il Gruppo Folk. Le Maschere tipiche invece, sono patrimonio esclusivo di alcuni comuni, come i Mamuthones di Mamoiada, vi Bhoes di Ottana, is Mamutzhones di Samugheo, S'Orthu di Fonni, la Sartiglia di Oristano, Sa Filonzana. Tutte sono state mantenute vive dalle Associazioni. Il Canto a Tenores per esempio, eseguito solo con l'accompagnamento della voce, senza strumenti musicali, eseguito magistralmente dai famosi Tenores di Bitti, dai Tenores di Neoneli e da tanti altri Gruppi della Sardegna, per la sua antica particolarità è stato proclamato dall'UNESCO, patrimonio dell'umanità. Le Mode di oggi, il progresso e la Globalizzazione, tendono a far scomparire, queste belle tradizioni popolari trasmesse dalla Civiltà Contadina. In Brianza ad esempio esiste solo un Gruppo Folk: I Firlinfeu La Primavera di Sovico. Nelle due Province di Milano e di Monza con oltre 4 milioni di abitanti, esistono solo 2 Gruppi Folk: Il gruppo Folk Renzo e Lucia di Milano e i già citati "Firlinfeu". Occorrerà un impegno delle Istituzioni, per tutelarli, pena l'estinzione. Peccato...

Il Circolo Culturale "Sardegna", di Monza- Concorezzo-Vimercate, al fine di mantenere vive queste tradizioni, ha costituito il "Gruppo Folk Sardegna in Maschera, con oltre 30 costumi e maschere tradizionali della Sardegna. Sin dal 1997, si sono esibiti in tanti comuni lombardi, nei carnevali della Brianza e Lombardia, al Carnevale di Crema, in Sagre Paesane, nelle scuole. Vogliamo con questo documento contribuire a farle conoscere ulteriormente ed invogliare i cittadini a vedere queste maschere e manifestazioni dal vivo in Sardegna, nei Carnevali sardi.

## I MAMUTHONES E GLI ISSOHADORES

I Mamuthones di Mamoiada, un paese del Nuorese al centro della Barbagia Sarda, sono ormai diventati il simbolo del Carnevale Barbaricino e di altri luoghi. Ovunque vanno, ovunque si esibiscono, creano un'atmosfera, misteriosa e nello stesso tempo riempiono di allegria. Le loro danze con le caratteristiche maschere e campanacci di circa 30 kg, forse servivano anticamente a scacciare gli spiriti maligni e a propiziare i raccolti dei contadini, nonché ad augurare la moltiplicazione delle greggi dei pastori, con la fertile nascita di migliaia di nuovi agnelli. Al Corteo del Carnevale di Mamoiada, marciano disposti su due file di quattordici componenti con la caratteristica maschera nera di legno di ontano che copre il viso, e la giubba di pelle di pecora nera.



Gli Issohadores, con il costume sardo, circa otto elementi, cercano di prendere il pubblico con il lazo "Soha". Chi viene catturato deve offrire da bere, per essere liberato.

Alcuni studiosi, collegano il rito dei Mamuthones al rito Nuragico del Sacrificio degli Anziani. Altri lo riconducono ad una memorabile vittoria dei Sardi Contro gli invasori Saraceni e quindi secondo loro i Mamuthones rappresentano i mori catturati e portati in segno di scherno per le vie del paese. Da qui l'ipotesi dell'origine della Bandiera della Sardegna.



Una Croce Rossa con i 4 Mori



## LA SARTIGLIA D ORISTANO



SA  
SARTIGLIA  
EMOZIONE SENZA TEMPO



ORISTANO, 2/4 MARZO 2014

In Sardegna il carnevale più spettacolare e più coreografico è sicuramente

"Sa Sartiglia" di Oristano.

Una giostra cavalleresca di antichissima tradizione in cui si sfidano audaci ed aianticavalieri. Sa Sartiglia o Sartilla, come si diceva a Oristano, ha origini castigliane. Deriva da Sortija, che a sua volta ha origine latine: sorticola, diminutivo di sors, fortuna, ma anche anello. Nel significato c'è tutto il senso della gara, che è una corsa all'anello, alla stella, ma anche una festa dai mille simboli, festa della magia, della prosperità e della miseria, del dolore e della speranza. I tamburi rullano incessantemente, quando il cavaliere che indossa la maschera di un misterioso Dio impugna la spada e, tenendola dritta davanti a sé, si leva in piedi sulla sella, mentre il cavallo sfreccia al galoppo sfrenato. Subito dopo il boato del pubblico accompagna la punta della spada con la quale Sumpoidori infilza la stella. La gente lo acclama ed esulta davanti a quel trofeo mostrato con tanto orgoglio e vanto.

VISITATE ORISTANO..E  
LA SARTIGLIA!

## LE MASCHERE E I CARNEVALI DELLA SARDEGNA

## I BHOES DI OTTANA

I Bhoes di Ottana, rappresentano i buoi e i Merdules rappresentano i padroni dei buoi, che li domano, gli guidano e li fanno lavorare. Sono Maschere Tipiche del Carnevale di Ottana, un paese in provincia di Nuoro, all'inizio della Valle del Tirso, situato nella Barbagia di Ollollai. Nelle esibizioni di Carnevale e nelle Sagre, riassumono l'antica vita dei paesi, prendendo in giro gli antichi padroni possessori dei buoi.



Anticamente possedere un giogo di buoi, era simbolo di ricchezza e di benessere. Ora che i buoi sono stati sostituiti dai trattori, l'antica tradizione di schernire gli antichi padroni con le caratteristiche maschere di legno è rimasta immutata. In particolare nel carnevale romano di Ottana, in Provincia di Nuoro. Con i Bhoes e Sa Filonzana.

PARTECIPIAMO ALLA SFILATA DI CARNEVALE DI  
CONCOREZZO, ORGANIZZATA DALL'ORATORIO!

## LA SARTIGLIA D ORISTANO



In Sardegna il carnevale più spettacolare e più coreografico è sicuramente

"Sa Sartiglia" di Oristano. Una giostra cavalleresca di antichissima tradizione in cui si sfidano audaci ed aianticavalieri.

Sa Sartiglia o *Sartilla*, come si diceva a Oristano, ha origini castigliane. Deriva da *Sortija*, che

a sua volta ha origine latine: *sorticola*, diminutivo di *sors*, fortuna, ma anche *anello*. Nel significato c'è tutto il senso della gara, che è una corsa all'anello, alla stella, ma anche una festa dai mille simboli, festa della magia, della prosperità e della miseria, del dolore e della speranza. I tamburi rullano incessantemente, quando il cavaliere che indossa la maschera di un misterioso Dio impugna la spada e, tenendola dritta davanti a sé, si leva in piedi sulla sella, mentre il cavallo sfreccia al galoppo sfrenato. Subito dopo il boato del pubblico accompagna la punta della spada con la quale *Su Cumpoidori* infilza la stella. La gente lo acclama ed esulta davanti a quel trofeo mostrato con tanto orgoglio e vanto.

VISITATE ORISTANO..E LA SARTIGLIA!

## LE MASCHERE E I CARNEVALI DELLA SARDEGNA

### I BHOES DI OTTANA

I Bhoes di Ottana, rappresentano i buoi e i Merdules rappresentano i padroni dei buoi, che li domano, gli guidano e li fanno lavorare. Sono Maschere Tipiche del Carnevale do Ottana, un paese in provincia di Nuoro, all'inizio della Valle del Tirso, situato nella Barbagia di Ollollai. Nelle esibizioni di Carnevale e nelle Sagre, riassumono l'antica vita dei paesi, prendendo in giro gli antichi padroni possessori dei buoi.



Anticamente possedere un giogo di buoi, era simbolo di ricchezza e di benessere. Ora che i buoi sono stati sostituiti dai trattori, l'antica tradizione di schernire gli antichi padroni con le caratteristiche maschere di legno è rimasta immutata. In particolare nel carnevale romano di Ottana, in Provincia di Nuoro. Con i Bhoes e Sa Filonzana.

**PARTECIPIAMO ALLA SFILATA DI CARNEVALE DI CONCOREZZO, ORGANIZZATA DALL'ORATORIO!**

## LE MASCHERE E I CARNEVALI DELLA SARDEGNA

Il Folklore e i Costumi Folk Tradizionali, al pari della lingua e dei dialetti Regionali, fanno parte dell'identità Regionale e individuale e sono un patrimonio culturale dell'Umanità.

In tutti i 370 paesi e città della Sardegna esiste il locale costume tipico o il Gruppo Folk.

Le Maschere tipiche invece, sono patrimonio esclusivo di alcuni comuni, come i Mamuthones di Mamoiada, vi Bhoes di Ottana, is Mamutzhones di Samugheo, S'Orthu di Fonni, la Sartiglia di Oristano, Sa Filonzana, Tutte sono state mantenute vive dalle Associazioni. Il Canto a Tenores per esempio, eseguito solo con l'accompagnamento della voce, senza strumenti musicali, eseguito magistralmente dai famosi Tenores di Bitti, dai Tenores di Neoneli e da tanti altri Gruppi della Sardegna, per la sua antica particolarità è stato proclamato dall'UNESCO, patrimonio dell'umanità. Le Mode di oggi, il progresso e la Globalizzazione, tendono a far scomparire, queste belle tradizioni popolari trasmesse dalla Civiltà Contadina. In Brianza ad esempio esiste solo un Gruppo Folk: I Firlinfeu La Primavera di Sovico. Nelle due Province di Milano e di Monza con oltre 4 milioni di abitanti, esistono solo 2 Gruppi Folk: Il gruppo Folk Renzo e Lucia di Milano e i già citati "Firlinfeu". Occorrerà un impegno delle Istituzioni, per tutelarli, pena l'estinzione. Peccato...

Il Circolo Culturale "Sardegna", di Monza- Concorezzo-Vimercate, al fine di mantenere vive queste tradizioni, ha costituito il "Gruppo Folk Sardegna in Maschera, con oltre 30 costumi e maschere tradizionali della Sardegna. Sin dal 1997, si sono esibiti in tanti comuni lombardi, nei carnevali della Brianza e Lombardia, al Carnevale di Crema, in Sagre Paesane, nelle scuole. Vogliamo con questo documento contribuire a farle conoscere ulteriormente ed invogliare i cittadini a vedere queste maschere e manifestazioni dal vivo in Sardegna, nei Carnevali sardi.



Gli Issohadores, con il costume sardo, circa otto elementi, cercano di prendere il pubblico con il lazo "Soha". Chi viene catturato deve offrire da bere, per essere liberato.

Alcuni studiosi, collegano il rito dei Mamuthones al rito Nuragico del Sacrificio degli Anziani. Altri lo riconducono ad una memorabile vittoria dei Sardi Contro gli invasori Saraceni e quindi secondo loro i Mamuthones rappresentano i mori catturati e portati in segno di scherno per le vie del paese. Da qui l'ipotesi dell'origine della Bandiera della Sardegna.

Una Croce Rossa con i 4 Mori